



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena II. Geronto e Scappino.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

598 LE FURBERIE DI SCAPPINO

quei cuori vili e pusillanimi, che per troppo voler preveder, e pensar al fine delle cose, non ardiscono d'intraprender cos' alcuna.

ZERBINETTA.

Noi haveremo bisogno della tua destrezza, Scappino.

SCAPPINO.

Andate, che vi seguirò quanto prima. Non voglio che si dica, ch' impunemente sii stato messo in procinto di tradirmi me stesso, e di scuoprir certi secreti, ch' era necessario che non si sapessero da anima nata.

SCENA II.

GERONTO e SCAPPINO.

GERONTO,

E Ben, Scappino, come va l'affare del mio Figlio?

SCAPPINO.

Il vostro Figlio, Signore, è in luogo sicuro; ma presentemente voi correte un rischio de' più grandi del Mondo; ed io vorrei pagar qualche cosa di bello, che voi foste in casa vostra.

GERONTO.

E perche?

SCAPPINO.

Siete cercato per tutta la Città da certi chevi vogliono uccidere.

GE-

GERONTO.

Mi vogliono uccidere?

SCAPPINO.

Si.

GERONTO.

Chi sono costoro?

SCAPPINO.

Il Fratello di quella Persona ch' Ottavio hà sposata: Perche sà che voi havete il disegno di metter la vostra Figlia nel luogo che tien la di lui Sorella; e che voi fate ogni vostro possibile per far annullar questo loro Matrimonio. Per il che, hà risolto di scaricar sopra di voi la sua colera e desperatione. Egli vi vuol toglier la vita per vendicar il proprio honore. Tutti li di lui Amici, che sono huomini che sanno maneggiar benissimo la spada come lui, vi cercano per mar e per terra; per mont' è per piano; a basso, in alto; sott' e sopra, domandando nuove di voi. Hò visto in oltre andar di quà e di là diversi Armati della di lui Compagnia, ch' interrogano tutti quelli che riscontrano, e stanno a mucchi sulle Cantonate della vostra Casa. Talmente, che voi non potrete in alcun modo entrarvi, nè far un asso a destra od a sinistra, che voi non cadiate nelle loro mani.

GERONTO.

Che cosa farò, mio provero Scappino.

SCAPPINO.

Non sò, Signor mio. Quest' è un' imbarazzo molto grande. Tremo per amor vostro tutto tutto: e... Aspettate un poco.

SE

600 LE FURBERIE DI SCAPPINO

Si volta, e volta di quà e di là, e fa semblante d' andar a vedere se vien qualche-
duno.

GERONTO,
tremando.

E bene?

SCAPPINO,
ritornando.

Non, non; non è nulla Signor Padrone.

GERONTO.

Non sapresti tu inventar qualche mezzo per cavar-
mi di pena.

SCAPPINO.

Io n' hò inventato ben uno, mà correrei rischio
io stesso d' esser ammazzato a suon di basto-
nate.

GERONTO.

Ah, Scappino, mostrati verso di me fedele!
Non m' abbandonare. Deh! aiutami, ch' io te
ne scongiuro.

SCAPPINO.

Ne sono contento. V' amo tanto, che non vi
posso lasciar senza soccorso.

GERONTO.

Ti ricompensarò della tua fedeltà e zelo. Ti
prometto di darti quest' habbito qui, quando l' ha-
verò usato ancor un poco.

SCAPPINO.

Aspettate. Hò trovato il modo di salvarvi. Bi-
sogna che voi vi mettiatè in questo sacco qui; e
che voi...

GERONTO,

credendo di veder qualcheduno..

Ah!

SCAP-

S C A P P I N O.

Non, non; non è alcuno. Bisogna, dico, che voi entriate quì dentro; e che guardiate bene di non muovervi in alcun' modo e maniera. Vi piglierò dopoi sulle mie spalle, come se foss' un sacco di grano ò d'altra sosa; e vi porterò così, per il bel mezzo de' vostri Nemici, fin' nella vostra Casa; nella quale, quando noi saremo una volta entrati, ci potremo trincerar e fortificar contr' ogn' insulto; e, se bisognerà, invieremo a domandar soccorso contro la loro violenza

G E R O N T O.

Questa tua inventione mi par che sia ottima.

S C A P P I N O.

Certo, Signore! è la miglior che si possi trovar od inventare. Voi vederete.

Piano a parte.

Tu mi pagarai presto presto la tua falsa imputazione.

G E R O N T O.

Che?

S C A P P I N O.

Dico, che li vostri Nemici resteranno con un palmo di naso; e ch'io sò il modo d' acciapparli e burlarmi di quanti sono. Mettetevi ben dentro nel fondo, e, sopr' il tutto, guardate bene di non lasciarvi vedere, e di non muovervi punto, ben che accadefse qualsi voglia cosa.

G E R O N T O.

Lascia far a me, ch'io saprò star ben fermo, e saldo.

Tom. III.

Cc

SCAP-

S C A P P I N O.

Nascondetevi subito, Signor mio. Ecco che vien quâ un di quei Tagliacantoni che vi cercano.

Contrafà la voce.

Come! non haverò io l'avantaggio d'ammazzar di mia propria mano quel Geronto? V'è forse quì qualcheduno che per carità mi dica ov'egli è?

Parla a Geronto colla sua voce ordinaria.

Non vi muovete.

Contrafà di nuovo la voce.

Cospetto! Lo troverò s' ancor si fosse nascosto nel centro della Terra.

Parla di nuovo a Geronto colla sua voce ordinaria.

Non vi lasciate vedere.

Contrafà di nuovo la voce in diverse maniere per farli a vedere, che siino venute varie persone a damandarli nuove di Geronto.

Olà: dal sacco, Signore. Ti voglio danar un Luigi d' Oro, se m'insegni ov' è un certo che si chiama Geronto. V. S. cerca il Signor Geronto? Sì, sì; cospetto di Bacco! lo cerco. E per qual affare Signor mio? Per qual affare? Sì; lo cerco per farlo morir a suon di bastonate. Ah! Signore, le bastonate non sono per huomini pari suoi. Egli non è una persona da esser trattata così. Chi? Quel pazzo di Geronto? Quell' asino? Quel Mascalonaccio? Il Signor Geronto, Signor mio, non è nè

è nè pazzo, nè asino, nè mascalzone. La prego di parlar d'un' altra maniera, se le piace, Signore. Come! tu ardisci di parlar mi così? Con una tal altiezza? Lo defendo, perch' egli è un' huomo honorato, ed indegno d' esser trattato male. Sei tu forse Amico di Geronto? Signor si; son suo amico; e bene, che cosa pretende lei? Ah, cospettaccio! se tu sei del numero delli di lui Amici, adesso vederai.

*Da diverse bastonate sul
Sacco.*

Piglia. Ecco ciò che ti dò a te, già che non le posso dar a lui.

Abbastona il sacco.

Ahi, ahi, ahi, Signore! Ahi, ahi, ahi, Signore Piano, piano, piano, se vi piace. Ahi, ahi, ahi! adagio, Signore, ahi, ahi, ahi! Tò, portali questo, presente per mia parte. Resta in pace. Che tu possi esser al Diavolo, infame, traditor, assassino. Ahi!

*Scappino si lamenta e frega la schiena, come
s' huvesse ricevuto delle basto-
nate.*

GERONTO,

mettndo la testa fuori del sacco.

Ah, Scappino, io non ne posso più! Son morto.

SCAPPINO.

Ah, Signor mio! son fiacco morto; e le mie spalle mi fanno gran male.

Cc 2

GE-

GERONTO.

Come! Egli hà battuto sulla mia schiena, e non già sulla tua.

SCAPPINO.

Non, non, Signore; egli hà battuto sulle mie spalle, e non mica sul vostro dosso.

GERONTO.

Che Diavolo dici tu? Io hò ben sentiti li colpi; e li sento tuttavia.

SCAPPINO.

Non, non, vi dico io. La punta del bastone è quella che v' hà solamente colto un pocchettino voi sulle spalle.

GERONTO.

Tu ti dovevi dunque ritirar un poco più in là, per impedir che non mi colpisce me....

SCAPPINO,

Li rimette la testa nel sacco.

Zitto. Eccone quì un altro, che mi par che sia uno straniero.

Scappino fà come faceva prima.

Io corro di quà e di là, mà non trovo Geronto. Nascondetevi bene. Ditemi un poco, Signor huomo, sapete voi dov'è Geronto ch'io cerco? Non, Signore. Ditemelo francamente. Io lo voglio regalare sulla schiena con una dozzina di bastonate, e con tre ò quattro piccioli colpi di spada nel ventre, nel petto. Signore, v'alsicuro,

che non sò dov'è. Mi par di veder muover qualche cosa in quel sacco. V. S. mi perdoni, V'è certo dentro qual ch'istoria. Non, Signore. Haverei gusto di dar un colpo di spada in quel sacco. Ah! Signore, V. S. se ne guardi bene. Mostratemelo un poco. Piano, Signore. Come, piano! Voi non avete di bisogno di veder ciò ch'io porto. Ed io lo voglio vedere. Voi non lo vederete. Non tanto rumore. Sono certe robbe mie. Mostratemele, vi dico. Non. Non? Non. Ti darò delle bastonate. Mi burlate delle vostre minaccie. Tu fai 'l pazzo, eh?

Batte sul sacco,

Ahi, ahi, ahi! Signore, ahi, ahi, ahi! A rivederli. Questa picciola letrione t'imparerà a parlar insolentemente. Ah! ti venga la peste!

GERONTO,

cavando la testa fuori del sacco.

Ah! son morto.

SCAPPINO.

Ed io son morto ancora.

GERONTO.

Perche mi batteno costoro?

SCAPPINO,

rimettendoli la testa nel sacco.

Zitto. Ecco una mezza dozzina di Soldati, che vengono quà.

Cc 3

Contra.

606 LE FURBERIE DI SCAPPINO

Contrafà la voce di molte persone tutt' ad un tempo.

Andiamo: cerchiamo Geronto per tutto. Corriamo assieme di quà e di là, nè lasciamo a dietro alcun luogo. Visitamo tutti li cantoni e luoghi più reconditi. Andiamo di quà. Corriamo di là. A destra. A sinistra. Non. Sì. Nascondetevi bene. Ah! Compagni, ecco qui il suo Servo. Presto, furbo, bisogna che tu ci dica ov' è il tuo Padrone. Ah! Signori, non mi maltrattate. Diccelo presto. Parla. Spedisciti. Sù, sù. Presto. Ah! Signori, piano.

Geronto mette pian piano la testa fuori del sacco, e s' accorge della furberia di Scappino.

Se tu non ci fai trovar subito il tuo Padrone, ti abbafteremo bene. Voglio più tosto soffrir tutto, che scoprirvi 'l mio Padrone. Noi ti daremo. Fate ciò che volete. Tu vuoi esser battuto, eh? Non lo tradirò mica. Tule voi, eh? Eccole... Ah!

Volendo battere, Geronto salta fuori del sacco e Scappino fugge.

GERONTO.

Ah! infame, scelerato, traditore. Tu m' assasini così, eh?

SCENA III.

ZERBINETTA e GERONTO.

ZERBINETTA.

AHi, ahi! voglio spasseggiar un poco al fresco.

GE-